

*Di Gaetano Zoccali
Foto Shannon McGrath*

PROTETTA DALLA NATURA DELLA MORNINGTON PENINSULA,
L'ARCHITETTURA SFOGGIA L'ABITO SCURO

BLACK BEAUTY

*Legno nero e ampie vetrate
riflettono e stemperano
l'impatto visivo della casa
nel paesaggio. Il progetto,
di Studiofour, rispetta tutti
i principi dell'architettura
sostenibile ed è finalista
per la sezione "nuove case"
dell'Houses Awards 2012,
un premio australiano
il cui vincitore verrà
annunciato nel luglio 2013.
www.studiofournews.com*



«PROGETTARE SIGNIFICA INTEGRARE ARCHITETTURA, TECNOLOGIA E INTERIOR DESIGN. IL RISULTATO: UNA SINERGIA CHE AMBIENTA CON ARMONIA LA CASA NEL PAESAGGIO»

Il living risulta immerso nel bush e la sua vetrata a doppia altezza è pensata apposta per incorniciare un Tea Tree (Melaleuca alternifolia) dal tronco scultoreo, forgiato dai forti venti. In armonia con i colori soft di questo paesaggio, due Plank Chair, di Hans Wegner, dialogano con tavolo e pouf disegnati da Studiofour.

U

N'INSOLITA PERLA NERA, ARROCCATA SULLA SOMMITÀ DI UN PENDIO. È il buen retiro di una riservata coppia australiana, nascosto come un nido d'aquila sulla costa sudovest della Mornington Peninsula, nello Stato di Victoria: il fuoriporta ideale dei "Melbournians". Siamo esattamente a Fingal, nella tenuta del golf club Moonah Links, affacciato sulle spiagge dello Stretto di Bass. Le indicazioni dei proprietari ai loro architetti sono state precise: un rifugio immerso nella natura, con arredi orgogliosamente minimali, all'insegna della privacy assoluta.

«Più che un incarico, una vera sfida», racconta Sarah Henry, condirettore assieme ad Annabelle Berryman dello Studiofour di Toorak, che ha firmato il progetto nella sua globalità. Questo pool di professionisti si occupa infatti di architettura e design con un approccio olistico ed ecologico, integrando ogni aspetto delle abitazioni con il paesaggio. I vincoli imposti da questo sito, in par-

ticolare, erano molti, a cominciare dal terreno difficile e dalla presenza, ai piedi della scarpata, dei green più rinomati della regione. In alto, invece, corre la strada. Inoltre, si voleva salvare una grande pianta di Tea Tree, che svetta proprio al centro del giardino, in modo da renderla protagonista del panorama circostante.

«Abbiamo giocato su più altezze seguendo l'inclinazione della collina, a differenza delle case vicine, costruite su un podio. La silhouette dell'edificio è semplice, con linee pulite e forme funzionali, per mantenere bassi i costi di realizzazione. Le grandi vetrate aperte a valle esaudiscono il desiderio dei committenti: assicurano l'apertura sul verde intorno, ma escludono dalla vista gli altri edifici. Al contrario, le pareti a Nord, accostate al pendio, isolano l'abitazione dalla strada in alto», spiega Annabelle Berryman. «Al piano inferiore, cucina, sala da pranzo, bagni e soggiorno creano uno spazio fluido, con solo lievi variazioni di livello.

→

L'edificio è costruito su diversi livelli per seguire l'inclinazione del pendio. Il living, ritratto in questa foto, e la cucina, nella pagina accanto, si trovano nell'area inferiore, progettati a sbalzo sulle radici di un albero di Tea Tree. I vetri sono tecnologici e isolanti; l'acqua piovana che cade sul tetto viene raccolta in un pozzo.



L'ORIENTAMENTO DELLA COSTRUZIONE E DELLE SUE VETRATE È STUDIATO IN MODO DA APRIRSI SUL PANORAMA, ESCLUDENDO DALLA VISTA LE ALTRE ABITAZIONI





Vista dalla strada, che arriva dall'alto della collina, la casa in legno nero è quasi mimetizzata, nella foto sopra. All'interno, finiture e arredi riprendono texture e nuance esterne, in un gioco di rimandi. Come i fili d'erba, che riappaiono in una ciotola in cucina, qui accanto, mentre i toni carbone della facciata tornano sul divano.



La zona giorno, in particolare, si sviluppa a sbalzo sopra le radici del Tea Tree, per garantirne la sopravvivenza. La grande vetrata a doppia altezza del living è pensata appositamente per incorniciare l'albero nella sua maestosa interezza. Fin dall'ingresso dell'appartamento, tutte le aperture invitano a guardare fuori», aggiunge Henry. «Ogni stanza del pianterreno è in stretta connessione con il paesaggio, quasi immersa tra gli arbusti rigogliosi. La casa si apre verso il declivio con alcuni terrazzamenti che scendono fino al golf, coperti da una densa vegetazione pronta a riparare dagli sguardi curiosi e dal vento salmastro. Al piano superiore, le camere da letto – quasi sospese sull'orizzonte – godono di una vista spettacolare. L'interazione con la natura, con accorgimenti diversi a seconda degli ambienti, costituisce la caratteristica più sorprendente del progetto, parte integrante dell'arredo».

La palette delle stanze è sobria, le finiture sono tutte in sintonia con il bush circostante. La luce del sole e la brezza marina stringono un forte legame con gli interni, attraverso i rami della Melaleuca alternifolia, che proiettano sulle pareti grafismi di ombre in continuo movimento. Un elemento decorativo al naturale, mutevole a seconda delle ore del giorno e della stagione. Mobili e accessori garantiscono il comfort necessario, restando però discreti e "sottomessi" all'imperativo principale. I pavimenti sono in legno sbiancato, in sintonia con il tavolo da pranzo e le poltroncine in rovere chiaro. I pochi elementi extra – il divano e alcune sedie – sono scuri per un preciso rimando alle porte scorrevoli e alle facciate dai toni carbone. Le finestre riflettenti, con doppi vetri ad alta prestazione, sottolineano le geometrie dello stabile, che ha radici ben ancorate nella sabbia – proprio come gli alberi intorno – e coincidono nella fattispecie con spessi blocchi di calcestruzzo. Queste scelte riducono l'impatto visivo globale, mimetizzando la costruzione. Coerentemente, il giardino contempla solo piante endemiche, per un effetto camouflage davvero perfetto». Dentro la loro perla nera dalle linee contemporanee, i due proprietari possono sentirsi gli unici abitanti della penisola. ■

«CON IL NOSTRO KNOW-HOW E UNA CERTA DOSE DI CREATIVITÀ ABBIAMO SUPERATO LE DIFFICOLTÀ TECNICHE. ANZI, LE ABBIAMO TRASFORMATE IN PUNTI DI FORZA»

L'arredo punta su pochi pezzi selezionati. In questa pagina, la camera da letto, con in primo piano la Lean Lamp di Jenny Back; nella veranda, in basso, si vedono due Butterfly Chair di Jorge Ferrari-Hardoy. Nella pagina accanto, il living con un Bosko Sofa di Jardan e un tavolino di Nanna Ditzel; tappeto della manifattura Tretford.

QUESTA PERLA NERA È IMMERSA NELLA QUIETE E GODE DI UNA PRIVACY ASSOLUTA. NEPPURE I POPOLARISSIMI CAMPI DA GOLF DELLA COSTA RIESCONO A DISTURBARLA